L'ACQUA MANCA ANCHE NELLA PROVINCIA

Soltanto la costruzione del progettato acquedotto può risolvere la crisi idrica nei Castelli Romani

i, potrebbe estendersi anche ad altre zone - 19 litri a persona - Dichiarazioni di Aldo Cosentino, presidente del Consorzio acquedotti per i Castelli

Si vanno svolgendo in tutti i centri dei Castelli romani numerose assemblee di cittadini che chiedono una rapida soluzione del problema idrico nella zona. Circa otto mesi fa denunciammo da queste colonne la situazione pressochè insopportabile venutasi a creare in vari comuni dei Castelli romani per la insufficienza di acqua dovuta alla costante diminuzione delle sorgenti di zona.

Subito dopo il rientro della popolazione sfollata nel periodo bellico dai vari comuni ebbe luogo la graduale diminuzione delle sorgenti in questione, le quali da 58 litri al secondo sono scese alla portata attuale di 9 litri al secondo. Sin dal 1951 i comuni interessati cercarono di unirsi per conseguire insieme quegli obiettivi che singolarmente non avrebbero potuto raggiungere. Fu allora che si costituì il Comitato dei sindaci per lo sviluppo dei Castelli romani, presieduto dal conte Vanutelli Rei, che promosse varie riunioni per studiare la grave situazione e la risoluzione del problema. Queste pubbliche riunioni richiamarono l'attenzione del Prefetto il quale in data 23 novembre 1951 convocò tutti i sindaci dei Castelli per procedere alla costituzione di un consorzio fra i Comuni.

Infatti, dopo qualche tempo, con decreto prefettizio dell'11 marzo 1953 fu costituito un Consorzio acquedotti Castelli romani, fra i comuni di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Marino, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Nemi, Rocca di Papa e Velletri. Il consorzio, non appena costituito si mise all'opera per ottenere dalle superiori autorità provvedimenti di carattere urgente, atti a recare un sollievo immediato alle popolazioni e contemporaneamente redasse un progetto per la costruzione di un grande acquedotto da alimentare con le sorgenti ubicate presso Trevi nel Lazio che vanno sotto il nome di Ceraso e Pozzo e aventi una portata di 80 litri al secondo. Il progetto, che venne presentato ed è attualmente in istruttoria, è tale da poter soddisfare le esigenze non solo degli undici paesi consorziati ma anche di altri eventuali comuni non esclusi Anzio, Nettuno e la zona della provincia di Latina. Per la realizzazione del grande acquedotto è prevista una spesa di miliardi e trecento milioni.

Gli altri provvedimenti, quelli che avrebbero dovuto servire ad alleviare la crisi idrica in attesa della costruzione del grande acquedotto, sono rappresentati da una serie di progetti, pure inoltrati alle competenti autorità, tendenti a migliorare gli acquedotti locali dei comuni.

Per Albano si provvide a presentare un progetto sia per la sistemazione dell'acquedotto di Santa Maria che per il miglioramento di un certo quantitativo di acqua del lago di Castel Gandolfo.

Per il disimpegno dei servizi tecnici e igienici: per il comune di Genzano furono presentati due progetti: acquedotto frazione Landi e acquedotto Fontana Tempesta; per il comune di Lanuvio l'antico acquedotto di Lanuvio; per Ariccia l'acquedotto di Vallone; per Velletri l'acquedotto Sorgente Aulica, per Rocca di Papa l'acquedotto del Vivaro. Il consorzio sollecitò anche il restauro e l'incremento dell'acquedotto degli Squarciarelli, i cui lavori sono in corso da parte del Genio civile, ufficio speciale per il Tevere e l'Agro romano, prevedendo l'incremento delle sorgenti. Nel frattempo presentò un progetto per la captazione delle sorgenti basse che vanno sotto il nome di Leonardi e Marinucci.

Tutti questi lavori richiesti, però, come abbiamo detto, sono marginali e servono solamente ad alleviare e non a risolvere il problema idrico-sanitario, cosa che potrà solamente avvenire con la costruzione del grande acquedotto capace di affrontare la situazione per una durata di cinquanta anni, periodo che rappresenta la vita media di un acquedotto.

Malgrado questa intensa attività svolta dai comuni e dal consorzio, per la lentezza con la quale si stanno esaminando le pratiche, la situazione idrica non ha subito miglioramenti di sorta, le condizioni igieniche e sociali dei comuni sono così gravi da dare serie preoccupazioni nelle amministrazioni.

nei tecnici e nei sanitari degli stessi comuni, specie nei periodi estivi, quando maggiore è la possibilità di sviluppo di epidemie, incendi, ecc. Non parliamo poi della situazione creatasi nel settore dell'edilizia, dove la crisi dell'acqua incide profondamente, paralizzando questo unico ramo d'industria con grave danno all'incremento edile dei paesi e procurando lunghi periodi di disoccupazione a chi di tale lavoro vive. D'altro canto non è possibile mandare acqua ai cantieri senza provocare un'ulteriore e forte diminuzione a tutte le utenze che vanno da quella per uso privato a quella destinata agli ospedali, case di cura ed altri servizi pubblici.

Tale situazione è divenuta assolutamente insostenibile per i 130.000 cittadini dei Castelli.

CRESTE VISTARINI

Un tipico aspetto della crisi idrica nei Castelli: la «coda» ad una fontana di Genzano

L'intervista con Cosentino

In merito al grave problema dello approvvigionamento idrico nei Castelli romani abbiamo posto alcune domande al compagno Aldo Cosentino, presidente del Consorzio acquedotti.

— Quali sono le cause della mancata risoluzione del problema idrico nella zona dei Castelli?

— *Innanzitutto penso che le superiori autorità non abbiano ancora valutato nella giusta misura la grave situazione della zona, situazione che, riferita ad alcuni comuni, si può definire non soltanto grave ma gravissima. Malgrado le note rimostranze alla capitale le autorità non sono convinte che a 25 km. da Roma esistono delle popolazioni che si aggirano su una quota pro capite di appena 19 litri di acqua.*

— Che cosa fanno le autorità per sopperire alla grave situazione?

— *Molte promesse e molte assicurazioni sono state fatte da parte dei vari competenti, ma purtroppo sono ad oggi, e siamo ormai in corso alle sorgenti, Squarciarelli, altri lavori non sono in atto per gli eccezionali locali dei comuni consorziati, e certo molto per la costruzione del grande acquedotto progettato. Recentemente si è appreso che la Commissione di studio per la formulazione del piano regolatore degli acquedotti e delle fognature, in edifici presso il ministero dei Lavori Pubblici, ha suggerito una soluzione diversa dal progetto presentato dal Consorzio. Tale soluzione consisterebbe nella costruzione di un acquedotto, da alimentare con le sorgenti alto del Simbrivio, per l'interazione dello approvvigionamento idrico di quaranta comuni tra cui parte dei Castelli romani. Per tale acquedotto, in considerazione del fatto che si dovrebbe ad interferire nella zona di pertinenza della Cassa del Mezzogiorno, il ministero darebbe l'incarico all'istituto stesso per lo studio e la compilazione del progetto.*

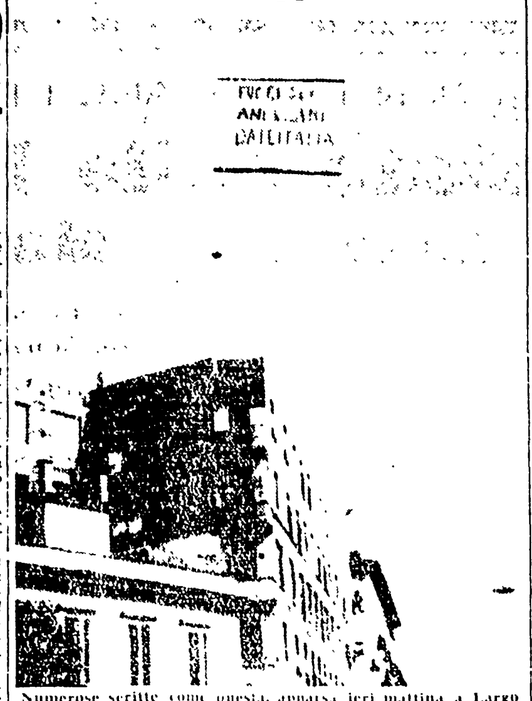
— Cosa pensi riguardo alla visita effettuata da quattrocento donne dei Castelli alle autorità romane per sollecitare provvedimenti atti a migliorare la situazione?

— *A mio avviso, l'andata a Roma di un così numeroso gruppo di donne di tutti i Castelli dimostra ancora una volta che la situazione idrica è giunta ormai ad un grado di insopportabilità da spingere le popolazioni interessate a prendere iniziative di qualsiasi genere pur di alleviare le proprie sofferenze. Speriamo che le promesse e le assicurazioni che le donne hanno ricevuto vengano mantenute.*

— Puoi dirci qual è stata l'iniziativa più urgente che il Consorzio ha intrapreso?

— *Recentemente l'assemblea generale del Consorzio riunita in seduta straordinaria ha deliberato di rendere urgenza al Presidente del Senato al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio per esporre le difficoltà dell'approvvigionamento idrico nei Castelli. A tutti sono state inviate le relazioni della nostra segreteria e l'eco si è avuta delle disposizioni. Vedremo quindi che i rappresentanti del Consorzio si muoveranno, lottando e accolte le loro richieste.*

«No!» alle truppe americane



Numerose scritte come questa, apparsa ieri mattina a Largo Magnagreca, hanno manifestato lo sdegno della popolazione, e in particolare dei giovani, contro il trasferimento in Italia delle truppe americane di stanza in Austria. Sui cartelli, apparsi in quartieri e strade (via Taranto, via Orvieto, via Francesco Valesio ecc.) era anche scritto: «Viva l'Italia libera! No alle truppe USA!»

Altre ottantasei persone denunciate per i libretti di lavoro falsificati

Le indagini sono state condotte dai carabinieri di San Lorenzo in Lucina
Un'inchiesta condotta in alcuni uffici del lavoro dopo le prime denunce

I carabinieri del nucleo investigativo di San Lorenzo in Lucina, dopo aver compiuto numerosi e delicati accertamenti, hanno proceduto alla denuncia di altre 86 persone, implicate nel traffico dei libretti di lavoro falsificati.

La cifra complessiva delle persone denunciate sale ora a ottantasei, quattro delle quali sono state arrestate.

Le indagini sono state condotte dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha disposto la sospensione delle operazioni di collocamento nei comuni interessati.

Le persone denunciate sono: 1) titolari di aziende che hanno rilasciato libretti di lavoro falsificati; 2) impiegati di aziende che hanno rilasciato libretti di lavoro falsificati; 3) impiegati di uffici del lavoro che hanno rilasciato libretti di lavoro falsificati.

Le persone denunciate sono state rinviate a giudizio per falsificazione di libretti di lavoro, consegna di libretti di lavoro falsificati, truffa ai danni dello Stato, falsità ideologica in atti pubblici, corruzione, ecc.

Le indagini sono state condotte dal maggiore Mancini, dal capitano Cantarella e dal tenente Vella.

La CGIL e la CISL per i danni a Maccarese

[illegible]

Travolta da un'auto USA che fugge dopo l'incidente

La signora Maria Canavina di 12 anni di passaggio nella nostra città è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. Alle 20 di ieri la donna, mentre percorreva via di San Valentino, è stata travolta da un'auto americana che, è data alla fuga senza nemmeno fermarsi a soccorrere la poveretta. All'ospedale S. Giacomo la Canavina è stata ricoverata in fin di vita.

In via Pio X è stato investito, ieri sera, il signor Ambrogio Scala che procedeva a piedi. L'auto investitrice veniva spinta da alcune persone cui, ad un certo punto è sfuggita lungo la discesa. Lo Scala è stato ricoverato in osservazione all'ospedale S. Spirito.

Uno spettacolare incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla via Aurelia, in località Madonna del Riposo. Una vettura «1400» ha cozzato violentemente, frantumandosi, contro un palo di trasporto dell'elettricità. I passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale S. Spirito. Si tratta dell'adulto Sergio Stanchi di 27 anni, via 27 aprile del Gallo 32, [illegible] Giulio Uralli, 57 anni, via Sacrovanola 30, [illegible] Maria Delfini, 67 anni, piazza dell'Uralli, 15 anni, [illegible] Delfini, 65 anni, via G. Castellini 12, [illegible] Rosmi, Laura Vanni, 27 anni, P. Melozzo da Forlì, 4 20 giorni.

Interdetta una moto da ignoti vandali

[illegible] Alberto, Giovanni, abitante nella Casa Popolare di via Tor de' Schiavi, [illegible] che [illegible] la moto [illegible] Lungo [illegible] Tiburtina [illegible] al [illegible] Tiburtino [illegible] ignoti.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni [illegible]

Responsabili [illegible]

Amici dell'Unità

Responsabili [illegible]

Sindacati

[illegible]

Sollevato in aria da una gru cade da tre metri di altezza

L'inconsueto infortunio è capitato ad un portuale di Civitavecchia — L'operaio ha riportato varie ferite

[illegible] sul porto di Civitavecchia. A seguito di esso ha riportato numerose ferite ed [illegible] portuale.

[illegible] Giuseppe Ca[illegible] anni, 54 anni, che aggiunge [illegible] il boato [illegible] camion.

Ad un tratto, durante la manovra, il gancio dell'attrezzo ha ceduto [illegible] che il C[illegible] si [illegible] sul [illegible] metri [illegible] Porto [illegible] Ospedale [illegible] dove lo hanno subito trasportato con un'auto. Il Castagnari è stato giudicato guaribile in 30 giorni per varie ferite e la sospetta frattura di un calcagno.

Riunioni per il Mese

[illegible]

I miglioramento di carriera degli impiegati della Provincia

L'autorità ha approvato la deliberazione del Consiglio - Lavori stradali decisi dalla Giunta

Sotto la presidenza dell'assessore anziano avv. Giuseppe Bruno si è riunita ieri a Palazzo Valentini, nella consueta seduta settimanale, la Giunta provinciale di Roma che, [illegible] di passare all'esame delle [illegible] ordine del giorno, ha preso atto con compiacimento della avvenuta approvazione da parte dell'autorità tutoria della deliberazione consiliare relativa al miglioramento di carriera del personale [illegible] Provincia.

[illegible] Occorsio, Maderchia, M[illegible] Carrara e Velletri.

Fra i provvedimenti approvati merita particolare menzione quello relativo ai lavori di sistemazione della seguente rete stradale provinciale: Frascati-Tivoli, Colle Rotondo, Colle Pinciano, Tivoli-Subiaco, Tivoli-Palestrina, Tivoli-Vicovaro, Guidonia-Montecelio, Tivoli-Bagni di Tivoli, Tivoli-Castel Madama, Tivoli-Ponte Lucano, Tivoli-Vicovaro, Tivoli-Marcellina